

ATTIVITÀ IN CORSO	ATTIVITÀ CONCLUSE	OSSERVATORI	L'IRES ER E L'EUROPA	INVITO ALLA LETTURA
L'innovazione nel settore metalmeccanico - Il Piano del Lavoro in Emilia-Romagna	Rappresentativi nel cambiamento. Il profilo degli iscritti in questi anni di crisi	La regione vista dal basso: gli Osservatori 2013 sull'economia e il lavoro	Welfare aziendale e contrattazione nella grande distribuzione in Germania	Daide Dazzi, Cesare Minghini (a cura di), <i>Ripartiamo dal lavoro</i> Bologna, Editrice Socialmente, 2014



**COME ABBONARSI**

Abbonamento annuale 3 numeri: € 25 - Abbonamento sostenitore: € 50  
 Costo singolo numero: € 10  
 INFORMAZIONI: [segreteria\\_ires@er.cgil.it](mailto:segreteria_ires@er.cgil.it) - [www.ireser.it](http://www.ireser.it)  
[www.editricemalesocialmente.it](http://www.editricemalesocialmente.it) - tel. 051.294868  
 PAGAMENTI: con BOLLETTINO POSTALE conto corrente n. 16465403 intestato a EDITRICE SOCIALMENTE srl

L'uscita del numero 36 della nostra newsletter anticipa di pochi giorni l'apertura del Congresso regionale della Cgil Emilia-Romagna, che si terrà il 24-25 marzo a Riccione. L'Ires Emilia-Romagna in questi quattro anni ha portato a termine numerose attività, di natura diversa, come testimoniato dal [catalogo](#) predisposto in occasione del congresso regionale, che ripercorre i progetti di ricerca, le pubblicazioni, i seminari e gli strumenti di osservazione messi in campo dall'istituto. L'Ires, che sarà presente al congresso regionale con un proprio spazio espositivo, ha accompagnato i congressi di quasi tutte le Camere del Lavoro della regione (Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Forlì, Cesena, Rimini) con la presentazione degli osservatori sull'economia e il lavoro di cui troverete conto nelle prossime pagine. Segnaliamo, inoltre, l'uscita del sedicesimo numero di ERE, la rivista che da più di 5 anni accompagna l'attività dell'istituto. In questo numero, pensato soprattutto in chiave congressuale, ampio spazio è dedicato al futuro dell'Unione Europea, attraverso la pubblicazione di diversi interventi di natura politica, sindacale e scientifica, e il privilegio di ospitare un'intervista a Romano Prodi, con la chiara ed esplicita volontà di discutere della condizione sociale dell'Europa, anche in vista delle prossime elezioni europee. Il numero di ERE è l'occasione, dopo l'evento dello scorso dicembre "Se cinque anni vi sembrano pochi..", per riflettere sul proseguimento del suo cammino e su come rinnovare la sua esperienza. Nei prossimi giorni, infine, verrà pubblicata un'edizione speciale della newsletter Iresquare, realizzata assieme agli Ires di Toscana e Veneto, nella quale sarà dato conto di una sintesi dei primi risultati dell'indagine "Elaborazione. Esplorazione tra i lavori cognitivi in Italia" di cui abbiamo spesso parlato anche su queste colonne. Buona lettura.

## ATTIVITÀ IN CORSO

### *L'innovazione nel settore metalmeccanico*

E' ampiamente riconosciuta l'importanza della capacità innovativa delle imprese per incrementare il vantaggio competitivo e favorire la crescita. La presente ricerca si è inserita in questo filone, con volontà di **misurare le capacità innovative delle imprese della metalmeccanica aderenti a Fondimpresa**. Per fare questo, è stata realizzata una rilevazione mediante questionario ad un campione di imprese metalmeccaniche partecipanti ad un specifico Piano formativo (Italtec); a questa elaborazione abbiamo affiancato l'analisi dei dati tratti dall'Osservatorio sull'Innovazione di Unioncamere Emilia-Romagna. La rilevazione ci ha mostrato innanzitutto che **queste imprese hanno avuto nel periodo 2010-2012 un andamento complessivo migliore rispetto al quadro generale della metalmeccanica emiliano-romagnolo**: sono significativamente maggiori, in proporzione numerica, le imprese del piano che hanno visto un aumento del fatturato, degli investimenti e dell'occupazione: possiamo ipotizzare che la dimensione media maggiore delle imprese del Piano rispetto al campione di Unioncamere, possa almeno in parte spiegare le differenze esistenti. Sappiamo infatti che l'attuale crisi economica si è abbattuta con maggiore forza sulle imprese di piccole e piccolissime dimensioni, di cui il campione Unioncamere è più ricco.

Inoltre, le imprese del Piano sembrano più innovative delle loro colleghe del settore, nel senso che quasi tutte hanno introdotto una qualche forma di innovazione. Tuttavia **prevale la forma dell'innovazione più "soft" ovvero quella di tipo incrementale per i prodotti e i processi, e quelle di marketing ed organizzativa**. Sembra quindi il campione del Piano formativo consideri l'attività innovativa come parte delle proprie routines organizzative, caratterizzandosi così per essere qualcosa di più frequente, realizzato per piccoli passi, ma diffuso tra tutte le imprese.

Nel complesso il campione del Piano Italtec si caratterizza quindi per essere composto in prevalenza da imprese che stanno attraversando la recessione in condizioni decisamente migliori rispetto al più ampio tessuto imprenditoriale regionale. Infine, questi dati confermano come **nella maggior parte dei casi innovazione e formazione siano fortemente legate** e che difficilmente vi sia l'una in assenza dell'altra.

### *Il Piano del Lavoro in Emilia-Romagna*

Per seguire le trasformazioni economico-sociali dei diversi territori della regione, l'Ires Emilia-Romagna ha già consolidato l'esperienza degli Osservatori della Economia e Lavoro. Tali strumenti, finalizzati all'analisi economico-sociale dei diversi territori, vengono ora affiancati da una nuova attività finalizzata a supportare le strutture sindacali nella **declinazione territoriale del Piano del Lavoro**.

La fase congressuale nella quale è impegnata la Cgil trova nel Piano del Lavoro, presentato a gennaio 2013 e affinato nel corso dell'ultimo anno, l'asse tematico e strategico attraverso il quale si propone come soggetto attivo nel governo del cambiamento. A tale scopo risulta indispensabile per il sindacato, in qualità di soggetto programmatico, disporre degli strumenti di informazione, conoscenza, valutazione ed elaborazione per riuscire a monitorare le dinamiche economico-sociali in atto e per costruire prospettive future in linea con gli impegni assunti nel Piano del Lavoro. L'idea di implementare il Piano del Lavoro a livello territoriale si compone della messa a punto di un sistema di **monitoraggio e valutazione** delle attività economiche e di investimento che rientrano nell'ottica del Piano del Lavoro e, a seguire, di una **proposta** di politica per lo sviluppo territoriale che può essere articolato nelle seguenti fasi:

**Fase 1 - Monitoraggio** delle azioni che rientrano nell'ottica del piano del lavoro, articolato per territorio e che sia a sostegno delle analisi e decisioni che vengono adottate localmente e a livello regionale.

**Fase 2 - Valutazione ai fini della creazione di occupazione** delle azioni di investimento ideate e proposte da soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, in ogni territorio e in chiave generale regionale.

**Fase 3 - Elaborazione delle priorità di intervento basata su una valutazione strategica** delle prospettive dell'economia di ciascun territorio e della regione nel suo complesso.

## ATTIVITÀ CONCLUSE

### Rappresentativi nel cambiamento. Il profilo degli iscritti in questi anni di crisi

L'Ires Emilia-Romagna ha raccolto i dati relativi al tesseramento Cgil del quadriennio 2009-2012 in Emilia-Romagna. **L'intento è quello di verificare l'insediamento "sociale" della Cgil tra i lavoratori e i pensionati in regione** attraverso la realizzazione di una comparazione tra il profilo degli iscritti e i principali indicatori del mercato del lavoro.

I primi risultati emersi dal percorso di ricerca hanno trovato luce in una sintesi, realizzata *ad hoc* per il congresso regionale, e vedrà forma compiuta nella produzione del rapporto di ricerca che verrà presentato dopo la stagione congressuale. L'ultimo dei quattro capitoli che compongono la sintesi della ricerca, e di cui diamo conto in questa newsletter, si è soffermato sull'andamento che la rappresentatività ha adottato negli ultimi anni, con particolare riferimento agli anni dell'esplosione della crisi economica e soprattutto in relazione ai mutamenti che il mercato del lavoro regionale ha subito in questo periodo.

**Qual è il profilo dei lavoratori raggiunti? Quali sono le direzioni che il tesseramento sta prendendo? Come la crisi ha impattato nel processo di sindacalizzazione?** Gli anni della crisi sono stati caratterizzati da un forte crollo occupazionale nei primi anni di crisi, con particolare intensità nel lavoro autonomo, seguiti da una fase di ricrescita della base occupazionale ma all'insegna della discontinuità lavorativa. Nei quattro anni esaminati l'occupazione a termine è, infatti, cresciuta del 32% mentre quella a tempo indeterminato è sostanzialmente rimasta stabile.

A fronte di tale cambiamento, di tipo strutturale, lo stock di tessere ha cominciato a crescere in modo significativamente più lento (+3%), evidenziando una certa problematicità nel processo di sindacalizzazione di una base occupazionale in profondo mutamento e portando alla **diminuzione del livello di rappresentatività che dal 2009 al 2012 è passato dal 24,1 al 23,8**.

In particolare, se ci si sofferma sulla distribuzione del tasso di sindacalizzazione per fasce d'età decennali (v.tab.1), si possono osservare due tendenze principali, che congiuntamente hanno portato ad un allargamento della forbice generazionale dei lavoratori tesserati.

Tab.1 - Tasso di sindacalizzazione per fascia di età decennale (incidenze percentuali)

	2009	2010	2011	2012
15 - 24	14,2	13,0	12,8	11,8
25 - 34	19,5	18,9	18,4	18,3
35 - 44	23,4	22,6	22,8	23,0
45 - 54	28,5	27,8	27,4	26,4
55 - 64	32,5	34,0	32,8	34,0
65 E >	21,6	18,2	15,0	21,6
<b>Totale</b>	<b>24,1</b>	<b>23,8</b>	<b>23,7</b>	<b>23,8</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su archivi CGIL Emilia-Romagna e dati occupazione Istat

Da un lato la crescente difficoltà di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro della componente più giovane (under35), dall'altro l'invecchiamento della base occupazionale legato all'invecchiamento della popolazione residente regionale e alle recenti riforme che hanno reso più complicato il raggiungimento dell'età pensionabile. **Dal 2009 al 2012 si evidenziano livelli di rappresentatività nettamente a svantaggio della componente under35**, otto punti percentuali in meno nei primi anni della crisi, con un peggioramento costante che ha portato a registrare nel 2012 il dato peggiore (17%). Pressoché costante, invece, la quota di lavoratori over35 iscritti al sindacato che resta in tutto il periodo prossimo al 26%.

**I livelli più bassi di rappresentatività sono stati registrati nella coorte di età 15-24 che nel 2012 scendono fino a quota 11,8%.** I mutamenti osservati fanno comunque riferimento a dinamiche sostanzialmente diverse. Mentre i livelli di rappresentatività negli under35 sono frutto del calo in termini assoluti del numero di tesseramenti che diminuiscono più velocemente degli occupati della stessa fascia di età, per gli over35 si osserva, invece, una dinamica quasi speculare.

## OSSERVATORI

### La regione vista dal basso: gli Osservatori 2013 sull'economia e il lavoro

In occasione di quasi tutti i congressi territoriali delle Camere del Lavoro metropolitane della regione, l'Ires Emilia-Romagna ha presentato gli Osservatori sull'economia e il lavoro relativi all'anno 2013. Come si può vedere dal prospetto più sotto, la discussione ha coinvolto e interessato numerosi attori sociali, economici e politici dei territori di riferimento, segnando un intenso momento di riflessione e condivisione della condizione economica e del mondo del lavoro che caratterizza l'Emilia-Romagna. Abbiamo scelto, tra le tante questioni affrontate, di riportare la tabella relativa alla disoccupazione e al tasso di sottoutilizzo in relazione ad ogni territorio provinciale (v.tab.2).

**Tab.2 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat**

PROVINCIA	2012						2013	
	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti <sup>1</sup>	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo	Tasso di disoccupazione	Fabbisogno occupazionale
Bologna	474.057	32.751	3.829	6.068	6,9	8,9	8,4	31.498
Ferrara	171.894	19.039	2.096	2.742	11,1	13,7	14,2	7.519
Forlì-Cesena	189.170	14.807	1.741	3.855	7,8	10,6	6,0	10.782
Modena	343.074	19.885	4.172	5.739	5,8	8,5	7,6	22.882
Parma	216.401	13.670	965	4.733	6,3	8,8	7,5	10.282
Piacenza	133.905	9.877	1.271	2.955	7,4	10,3	8,1	4.482
Ravenna	184.816	12.735	1.242	3.780	6,9	9,4	9,9	9.279
Reggio Emilia	250.634	12.015	2.472	5.355	4,8	7,8	5,9	18.261
Rimini	155.131	15.224	1.962	5.170	9,8	13,9	11,5	5.372
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>2.119.02</b>	<b>150.003</b>	<b>19.750</b>	<b>40.397</b>	<b>7,1</b>	<b>9,7</b>	<b>8,5</b>	<b>120.357</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

#### Cgil Reggio Emilia - 3 marzo - Osservatorio numero 5

*Guido Mora* (segretario generale Cdl Reggio Emilia), *Stefano Landi* (presidente Camera di commercio) *Elisa Valeriani* (presidente Ervet ER)

#### Cgil Bologna - 4 marzo - Osservatorio numero 8

*Virginio Merola* (sindaco di Bologna), *Ethel Frassinetti* (direttore di Legacoop), *Maurizio Marchesini* (presidente di Confindustria regionale), *Daniilo Gruppi* (CdLm Bologna)

#### Cgil Forlì - 4 marzo - Osservatorio numero 3

#### Cgil Modena - 5 marzo - Osservatorio numero 6

*Maurizio Torreggiani* (presidente Camera di commercio), *Cristina Ceretti* (assessore provinciale lavoro), *Gianluca Verasani* (direttore Legacoop), *Tania Scacchetti* (segretaria generale CdLm Modena) *Cesare Minghini* (presidente Ires ER)

#### Cgil Ferrara - 5 marzo - Osservatorio numero 3

*Patrizio Bianchi* (assessore regionale al lavoro e formazione professionale), *Riccardo Fava* (presidente Unindustria Ferrara) e *Vincenzo Colla* (segretario generale Cgil Emilia Romagna) *Cesare Minghini* (presidente Ires ER)

#### Cgil Rimini - 5 marzo - Osservatorio numero 3

*Claudio Palomba* (prefetto di Rimini), *don Antonio Moro* (pastorale del lavoro di Rimini) *Giancarlo Ciaroni* (Presidente Coop Romagna), *Massimo Fusini* (segretaria Cdl Rimini)

#### Cgil Cesena - 6 marzo - Osservatorio numero 3

#### Cgil Parma - 6 marzo - Osservatorio numero 5

*Vincenzo Bernazzoli* (presidente Provincia di Parma), *Federico Pizzarotti* (Sindaco di Parma), *Giovanni Borri* (Presidente UPI), *Gualtiero Ghirardi* (Presidente CNA), *Andrea Volta* (Presidente Legacoop) *Andrea Zanlari* (Presidente CCIAA), *Antonio Ubaldi* (Pro Rettore Università di Parma) *Antonio Mattioli* (Segreteria regionale CGIL), *Luca Ponzi* (Giornalista Rai)

#### Cgil Imola - 6 Marzo - Osservatorio numero 4

<sup>1</sup> Corretti dal fattore tiraggio.

## L'IRES ER E L'EUROPA

### **Welfare aziendale e contrattazione nella grande distribuzione in Germania**

Nell'ambito del progetto è stato comparato, in alcuni grandi gruppi della distribuzione, il welfare aziendale per capire, sulla riduzione dei modelli pubblici in atto, come e quanto interviene la contrattazione negli altri paesi Europei. Inoltre il progetto ha contribuito a definire scenari alle scelte che le parti sociali del terziario devono assumere al fine di valorizzare il patrimonio della bilateralità, incrociando i nuovi fabbisogni dei lavoratori e delle imprese.

#### **Pubblicazione**

Dazzi, D., Telljohann, V. (2014) 'Welfare aziendale e contrattazione nella grande distribuzione in Germania' in S. Leonardi (a cura di), *La bilateralità nel terziario*, Roma, Ediesse, 181-198.

## INVITO ALLA LETTURA

### **Da Davide Dazzi, Cesare Minghini (a cura di), *Ripartiamo dal lavoro. Autonomia, riconoscimento e partecipazione***

Bologna, Editrice Socialmente, 2014

Con la prefazione di Carlo Galli



La crisi e la cultura neoliberista pongono il lavoro, e la sua qualità, sotto una pressione formidabile, alla quale le diverse forze sociali e politiche non sembrano riuscire a contrapporre misure di governo adeguate. In un periodo ad alta e crescente disoccupazione, la qualità del lavoro sembra coincidere con la sola possibilità di essere occupato, mettendo in secondo piano tutte le dimensioni materiali ed immateriali che dal lavoro discendono. Qualsiasi gesto di riscatto politico e sociale deve necessariamente passare dal lavoro e dal rilancio della sua qualità, in quanto il lavoro non genera solo retribuzione, ma concorre anche allo sviluppo di una identità professionale, sociale e umana. Tre sono le parole-chiave su cui i contributi di questo libro si sviluppano e da cui è possibile trarre delle risposte: autonomia, riconoscimento e partecipazione. Contrariamente agli schemi interpretativi tradizionali, è anche agendo sulle dimensioni immateriali della qualità di lavoro che si produce un diffuso miglioramento delle condizioni di lavoro. La soddisfazione sul lavoro è un concetto soggettivo e la sua misurazione può essere realizzata solo ponendo a confronto le

condizioni reali con le aspettative individuali portando in primo piano la soggettività del lavoratore, ovvero dando voce ai lavoratori e lavoratrici. Da un'indagine del 2011 sulla percezione dei lavoratori/trici sulle condizioni di lavoro nasce l'idea di questo libro, per contribuire a riportare la qualità del lavoro al centro del dibattito pubblico e per rilanciare la partecipazione come leva per la soddisfazione sul lavoro.

## DIARIO DI BORDO - n. 36

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, via Marconi 69, 40122 Bologna, tel: +39.051.294864, [www.ireser.it](http://www.ireser.it)

Per informazioni o suggerimenti scrivete a: [comunicazione\\_ires@er.cgil.it](mailto:comunicazione_ires@er.cgil.it)

Redazione a cura di: Davide Dazzi, Daniele Dieci, Carlo Fontani, Daniela Freddi, Cesare Minghini, Marco Sassatelli, Volker Telljohann, Stefano Tugnoli.

Progetto grafico: [www.sergiolelli.it](http://www.sergiolelli.it)

